

Titolo del corso: Corso di Mediazione Familiare e Gestione dei Conflitti Familiari (penali, scolastici e sociali)

indirizzo legale e sede della formazione: IN MEDIAS RES Aps  
via Borgo Garibaldi n. 74 CAP 00041 città Albano Laziale prov. RM  
Codice Fiscale e Partita IVA: 90076550582  
Tel. 06 64013773 Fax // Cell. 339 4752779  
E-mail [inmediasrespresidente@virgilio.it](mailto:inmediasrespresidente@virgilio.it) Web [www.in-medias-res.it](http://www.in-medias-res.it)

rappresentato legalmente da:  
(Nome) Raffaella (Cognome) Filippucci  
indirizzo: via R. Lombardi n. 46 CAP 00041 città Albano Laziale prov. RM  
Tel. 06 64013773 Fax // Cell. 339 4752779  
E-mail [inmediasrespresidente@virgilio.it](mailto:inmediasrespresidente@virgilio.it) Web [www.in-medias-res.it](http://www.in-medias-res.it)

Date previste di inizio e termine della formazione (compresi stage ed esame finale di primo livello, segnalare giorno mese ed anno):

inizio (gg/mm/aaaa) 01/09/2017  
termine (gg/mm/aaaa) 26/05/2019

Data prevista per l'esame di secondo livello (segnare giorno mese ed anno):  
(gg/mm/aaaa) 16/05/2020

Numero ore complessive di tutta la formazione impartita: teoria, esercitazioni, pratica, FAD, stage e supervisione didattica: 326

Specificare il monte ore di formazione in aula 246  
Specificare il monte ore dell'eventuale formazione a distanza 0  
Specificare il monte ore di tirocinio per accedere all'esame di primo livello 40  
Specificare il monte ore della supervisione alla pratica guidata assicurata agli allievi per accedere all'esame di secondo livello 40

Numero ore sulla mediazione familiare tra teoria ed esercitazioni svolte in aula (non meno di 170 ore, di cui almeno 70 di esercitazioni e role-playing):

n. ore teoria sulla mediazione familiare: 100  
n. ore esercitazioni e role-playing sulla mediazione familiare: 70

Numero ore stage o tirocinio operativo pratico sulla mediazione familiare per accedere all'esame di primo livello (non meno di 40)

osservazione casi reali mediati da mediatore esperto (minimo 20 ore): 20  
discussione, relazione scritta, analisi delle sedute di mediazione osservate: 20

Modello di mediazione familiare insegnato:

Descrizione sintetica: Modello Mediterraneo

Descrizione estesa (utilizzare al massimo 2000 caratteri): Il modello Mediterraneo, ideato dalla Dott.ssa Anna De Vanna, direttore del Centro Crisi di Bari, riprendendo il modello Umanistico di Jacqueline Morineau, parte dal presupposto che il conflitto non necessariamente deve rappresentare un dissidio insanabile, che mira alla distruzione dell'altro, ma può essere occasione di confronto.

Il diritto, di fatto, non riesce ad impedire l'insorgere di comportamenti prevaricatori e violenti. Sotto questo aspetto, le sentenze, dividendo chi ha torto e chi ha ragione sottolineano il solco profondo che divide le persone in conflitto e accentuano la non comunicabilità producendo un'amplificazione dei sentimenti di rabbia, rancore, sofferenza e violenza.

La Mediazione Mediterranea intende recuperare l'aspetto relazione nel conflitto e restituire alle persone dignità e la loro capacità di gestione dei conflitti.

Il mediatore, terzo e neutrale tra le parti, accompagna le persone a guardare oltre il "fatto" che determina il conflitto, ad ascoltare il "valore infranto", le emozioni sottese. Tutto ruota intorno al tentativo di giungere, se possibile, alla soluzione del conflitto, alla costruzione di un'intesa concordata e pacifica realizzata dalla volontarietà delle parti. La mediazione è l'occasione per rovesciare le situazioni in termini positivi per il futuro, dunque il modello prospetta una mediazione non rivolta al passato ma al futuro.

Il modello proposto è un modello di mediazione che può trovare applicazione in diversi contesti, dal familiare, al penale, allo scolastico, al sociale, in quanto l'elemento centrale di mediazione fa riferimento ad un processo applicabile in diversi contesti.

Il percorso di mediazione familiare segue quattro tappe, in un massimo di dodici incontri, che riguardano: il consenso; la fattibilità; la mediazione; l'esito.

Particolarità del modello mediterraneo è l'esigenza di una mediazione vicina alla modalità di espressione del conflitto dei confliggenti. Una vicinanza sia rispetto alla individualità delle persone che rispetto al loro contesto di appartenenza geografico, culturale.. Vicinanza nel senso che possa rispecchiarsi il modo di essere dei confliggenti all'interno di una determinata società, con i loro usi, costumi, riti, modalità espressive.

Il modello di mediazione mediterranea ha realizzato con le sue esperienze operative, sia a Bari con la Dott.ssa De Vanna che in altri contesti in cui viene applicato, un processo di centralizzazione della mediazione rispetto ai suoi contesti applicativi, sostenendo che la mediazione può avere una sua autonomia al di là dei contesti di applicazione: penale, familiare, scolastico, interculturale e che essi seguono lo stesso processo metodologico: il consenso; la fattibilità; l'accoglienza delle controparti (il congiunto) e l'esito.

Il percorso formativo proposto ha voluto comunque contestualizzare e focalizzare nel suo percorso alcuni ambiti applicativi avendo maturato un'esperienza sul campo e avendo costruito nel tempo dei modelli operativi all'interno del modello mediterraneo che possono sostenere i mediatori nel muoversi nei diversi contesti, consapevoli che ogni sistema in cui si opera ha un proprio specifico e peculiarità che richiede alcune conoscenze perché la mediazione possa applicarsi. Ad esempio nel caso della sua applicazione nella separazione occorre conoscere gli aspetti normativi di riferimento e gli aspetti e gli aspetti psicologici connessi alla coppia e agli eventuali minori, così nel caso del penale è necessario conoscere gli ambiti normativi di applicazione, i sistemi di riferimento e le connessioni psicologiche di essere vittima o reo e così via nel contesto scolastico, sociale, interculturale.

Nello specifico della mediazione familiare il modello proposto, oltre a rivolgersi alla coppia in fase di separazione, può essere applicato alle coppie in crisi e già separate ma anche alla famiglia in senso allargato. Nella nostra sede il modello è stato applicato a suocera e nuora, a coppie omosessuali in conflitto, a genitori e figli e già da alcuni anni i mediatori con una formazione di base di assistenti sociali stanno sperimentando il modello negli incontri protetti, minore e "genitore lontano", con ottimi risultati. In tal senso si stanno effettuando degli studi sulla possibilità di ampliare anche in questo campo l'utilizzo delle competenze della mediazione.

Segnalare una o più pubblicazioni scientifiche in cui è descritto il modello di mediazione familiare insegnato (Autore, titolo, editore, anno, ISBN):

...Anna De Vanna: "Sulla mediazione mediterranea" in *Mediaries*, ed. Dedalo n. 8/2006.

Anna De Vanna: "Mediazione mediterranea", in Mediores, ed. Dedalo n. 1/2003. ...

Numero previsto di partecipanti:  
minimo (non meno di 5)      6      –      massimo (non più di 30)      20

Quota di partecipazione prevista:  
minimo €2000 - massimo €3000

**Direttore didattico del corso**

(Nome)      Maria Cecilia      (Cognome)      Russo  
indirizzo: via di mezzo n. 46      CAP 00072      città Ariccia      prov. RM  
Tel. // Fax // Cell. 338 8349866 E-mail [cillar68@yahoo.it](mailto:cillar68@yahoo.it) Web //

Associazione nazionale cui è iscritto/a:

(nome o sigla dell'associazione)      AIMeF  
(numero di iscrizione)      1307      (data di iscrizione)      24/05/2012

**Responsabile del coordinamento e dello svolgimento del tirocinio pratico**

(Nome)      Roberto Paolo      (Cognome)      De Vito  
indirizzo: via eroi del lavoro n. 5      CAP 04100      città Latina      prov. Latina  
Tel. // Fax // Cell. 338 2257464 E-mail [robertopaolo.devito@libero.it](mailto:robertopaolo.devito@libero.it) Web //

Associazione nazionale cui è iscritto/a:

(nome o sigla dell'associazione)      AIMeF  
(numero di iscrizione)      1317      (data di iscrizione)      01/06/2012

**Fare una breve descrizione di come si svolgerà il tirocinio** (minimo 1000 caratteri):

Per tirocinio si intende l'attività di osservazione diretta di casi reali, la conduzione di sedute di mediazione familiare sotto la supervisione di un mediatore più esperto, lo stage presso centri pubblici o privati che si occupano di mediazione familiare, la realizzazione di un centro o sportello di mediazione familiare.

L'associazione dispone di una sede propria in cui si realizzano le mediazioni familiari dove poter svolgere il tirocinio. Viene concessa anche la possibilità di svolgere attività di tirocinio in altre strutture in cui viene effettuata la mediazione familiare qualora richiesto da corsisti fuori sede o per specifiche esigenze purché queste stipulino una convenzione con l'associazione.

Obiettivi: gestire con responsabilità e consapevolezza il processo di mediazione ed affrontare i doveri e i dilemmi etici della professione. L'organizzazione è strutturata in tre fasi: 1) fase di accoglienza e inserimento; 2) fase osservativi-riflessiva; 3) fase operativo riflessiva.

**Elenco luoghi convenzionati dall'ente per il tirocinio degli allievi mediatori familiari:**

- Ente (specificare il nome per esteso e la sigla) IN MEDIAS RES Associazione di promozione sociale

indirizzo legale: via Borgo Garibaldi n. 74      CAP 00041      città Albano Laziale      prov. RM  
Tel. 06 64013773 Fax // Cell. 339 4752779 E-mail [inmediasrespresidente@virgilio.it](mailto:inmediasrespresidente@virgilio.it) Web  
[www.in-medias-res.it](http://www.in-medias-res.it)